

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 7

OGGETTO: funzione di accertamento e verifica amministrativa; piano attività di vigilanza 2010.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 18 maggio 2010)

VISTO l'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479 modificato dall'articolo 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127, relativo alle attribuzioni dei Consigli di indirizzo e vigilanza degli enti pubblici di assistenza e previdenza;

VISTO l'articolo 4 del D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366, concernente disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

VISTO il D.P.C.M. del 2 gennaio 2009 di ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS;

TENUTO CONTO della Relazione programmatica per gli anni 2010-2012, approvata con deliberazione numero 12 del 21 luglio 2009, con cui il CIV ha fornito una serie di indicazioni, in particolare in tema di Vigilanza, sottolineando la necessità della *"consultazione sistematica delle banche dati a disposizione dell'Istituto, per incrementare da un lato il numero degli accertamenti effettuati in ambito amministrativo, attraverso un preventivo e approfondito lavoro di intelligence e, dall'altro, per consentire una strategia di accessi ispettivi sul territorio sempre più mirati"*;

ESAMINATA la circolare numero 23 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto *"Funzione di accertamento e verifica amministrativa - Attuazione del nuovo modello organizzativo delle strutture territoriali di produzione previsto dalla circolare numero 102 del 12/08/2009"*, con cui vengono fornite le prime indicazioni organizzative alle Sedi in merito ad una nuova interazione funzionale tra le fasi amministrative dell'area contributi e le fasi della vigilanza ispettiva tradizionale;

ESAMINATA la Determinazione Commissariale numero 64 dell'11 marzo 2010, avente ad oggetto *"Piano attività di vigilanza 2010"*, in cui fra l'altro viene precisato che, per ciò che concerne le azioni integrate previste nel Piano stesso, la definizione dei settori oggetto di analisi dovrà essere effettuata di comune accordo fra le due Direzioni centrali competenti, al fine di evitare possibili sovrapposizioni dell'azione di controllo sui diversi settori;

RITENUTO che l'impostazione funzionale prevista, oltre ad essere in linea con le indicazioni del CIV, potrebbe consentire all'Istituto non solo di ridurre i tempi del recupero contributivo, ma anche di deflazionare il contenzioso amministrativo e giudiziario, nonché di realizzare un rapporto coerente fra somme accertate, somme dovute e somme effettivamente riscosse;

CONSIDERATO tuttavia che, con riferimento alla funzione di accertamento e verifica amministrativa, si ravvisa la necessità di rendere trasparente e condivisa la fase di determinazione dei criteri per l'elaborazione delle liste di non congruità, nonché di garantire un corretto utilizzo delle liste stesse;

CONSIDERATO altresì che, con riferimento al Piano attività di vigilanza 2010, si ravvisa la necessità di identificare con maggiore precisione le aree di intervento, di adottare le opportune cautele per la concreta gestione delle liste delle scoperture contributive, nonché di valorizzare il percorso formativo degli ispettori di vigilanza nuovi assunti;

TENUTO CONTO del documento n. 23 predisposto dalle Commissioni Entrate e Prestazioni, che fa parte integrante della presente deliberazione,

DELIBERA

di impegnare gli Organi di gestione ad adottare iniziative tendenti a:

1) funzione di accertamento e verifica amministrativa

- determinare i criteri per l'elaborazione delle liste di non congruità attraverso un percorso il più possibile trasparente e condiviso;

- impiegare personale esperto ed adeguatamente formato, per favorire un positivo rapporto con le imprese e per garantire l'uniformità dell'azione amministrativa dell'Istituto su tutto il territorio;
- adottare tutte le cautele operative necessarie alla corretta gestione delle liste delle scoperture contributive, quali i preventivi contatti con gli altri Enti o Casse previdenziali, al fine di evitare improprie richieste di contribuzione;
- predisporre informative periodiche in merito al progressivo stato di realizzazione di questa nuova funzione;

2) Piano attività di vigilanza 2010

- identificare con precisione le aree di intervento, soprattutto per evitare dubbi interpretativi nella fase applicativa;
- predisporre informative periodiche sulle fasi attuative del Piano e sul processo di formazione professionale degli ispettori di vigilanza nuovi assunti.

IL SEGRETARIO
(F. Giordano)

IL PRESIDENTE
(G. Abbadessa)

DOCUMENTO CIV N. 23

Consiglio di Indirizzo e Vigilanza

Commissione Entrate

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO: funzione di accertamento e verifica amministrativa; Piano attività di vigilanza 2010.

SOMMARIO	
1. PREMESSA	p. 1
2. RELAZIONE PROGRAMMATICA 2010-2012	p. 2
3. FUNZIONE DI ACCERTAMENTO E VERIFICA AMMINISTRATIVA	p. 3
4. PIANO ATTIVITA' DI VIGILANZA 2010	p. 4
5. CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE	p. 7
6. CONCLUSIONI	p. 9

1. PREMESSA

La Commissioni Entrate ha svolto un lavoro di approfondimento su due argomenti strettamente collegati fra di loro, la funzione di accertamento e verifica amministrativa ed il Piano attività di vigilanza 2010.

Su entrambe le tematiche l'Istituto è intervenuto di recente: con la circolare numero 23 del 16 febbraio 2010 ha infatti disciplinato la funzione di accertamento e verifica amministrativa, mentre con la Determinazione Commissariale numero 64 dell'11 marzo 2010 ha adottato il Piano attività di vigilanza 2010.

Alle riunioni della Commissione hanno partecipato anche il Direttore centrale Entrate contributive - per la parte relativa alla funzione di accertamento e verifica amministrativa - ed il Direttore centrale Vigilanza Prevenzione e Contrasto all'Economia Sommersa, per la parte relativa al Piano attività di vigilanza 2010.

Nel presente documento, dopo una ricognizione delle indicazioni del CIV sul tema della Vigilanza, contenute nella Relazione programmatica per gli anni 2010-2012, si propone una sintesi dei sopra richiamati documenti.

Vengono illustrate, infine, le considerazioni e le conclusioni della Commissione, per le valutazioni e per le eventuali iniziative del CIV.

2. RELAZIONE PROGRAMMATICA 2010-2012

Nella Relazione programmatica per gli anni 2010-2012, approvata con deliberazione numero 12 del 21 luglio 2009, il CIV ha considerato centrale, nell'ambito del consolidamento degli obiettivi dell'Istituto nel triennio, la "Politica delle entrate".

In particolare, in tema di Vigilanza, il CIV ha fornito una serie di indicazioni che, per completezza, si riportano integralmente:

- 1. il rafforzamento anche numerico del personale ispettivo e la valorizzazione delle relative professionalità, attraverso percorsi formativi specifici;*
- 2. lo sviluppo delle necessarie sinergie, a livello operativo, con gli Uffici amministrativi e con gli Uffici legali dell'Istituto;*
- 3. la consultazione sistematica delle banche dati a disposizione dell'Istituto, per incrementare da un lato il numero degli accertamenti effettuati in ambito amministrativo, attraverso un preventivo e approfondito lavoro di intelligence e, dall'altro, per consentire una strategia di accessi ispettivi sul territorio sempre più mirati;*
- 4. il monitoraggio delle fasi successive alla chiusura degli accertamenti, per verificare la coerenza tra somme accertate, somme dovute e somme riscosse;*
- 5. lo sviluppo di maggiori sinergie con il personale ispettivo delle altre Amministrazioni, al fine di evitare duplicazioni di interventi, consentendo una effettiva semplificazione anche attraverso lo strumento del verbale di primo accesso;*
- 6. l'adozione di iniziative per allargare l'utilizzo della posta certificata, quale mezzo ordinario di comunicazione fra l'Istituto e le aziende.*

Si sottolinea, fra le altre, l'indicazione contenuta al punto numero 3, poiché è proprio su questa linea che va inquadrata la circolare dell'Istituto citata in premessa.

3. FUNZIONE DI ACCERTAMENTO E VERIFICA AMMINISTRATIVA

La funzione di accertamento e verifica amministrativa, che si inserisce in un più ampio disegno di riorganizzazione dell'Istituto, appare come una interazione tra le fasi amministrative dell'area contributi e le fasi della vigilanza ispettiva tradizionale.

Con circolare numero 23 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto "*Funzione di accertamento e verifica amministrativa - Attuazione del nuovo modello organizzativo delle strutture territoriali di produzione previsto dalla circolare numero 102 del 12/08/2009*", vengono fornite le prime indicazioni organizzative.

In particolare viene previsto che, attraverso questa nuova metodologia, le attività di gestione del credito si debbano sviluppare sia verso un controllo formale delle singole denunce aziendali, sia verso un controllo sostanziale, finalizzato alla ricerca di situazioni anomale da sottoporre a verifica.

A tale fine le aziende vengono classificate in gruppi omogenei e vengono suddivise per le diverse aree geografiche, mentre il processo di selezione ed esplorazione dei dati avviene attraverso un metodo oggettivo, denominato "*data mining*".

Come previsto dalla circolare, il "*data mining*" consente l'individuazione di specifici indici di rischio, l'individuazione dei soggetti il cui comportamento è a più alto rischio evasione/omissione, l'elaborazione di liste di non congruità o di non coerenza contributiva.

Nel concreto, pertanto, la funzione di accertamento e verifica amministrativa si realizza con l'analisi delle liste di non congruità – che sono predisposte a livello centrale e sono lavorate a livello territoriale – analisi che consente l'individuazione dei soggetti a più alto rischio evasione/omissione.

La funzione di accertamento e verifica amministrativa si qualifica, poi, come previsto nella circolare, attraverso due innovative modalità di interazione dell'Istituto con il soggetto contribuente.

La prima è costituita dalla così detta attività di "*tutoraggio*" per le grandi aziende, vale a dire da un contatto diretto dell'Istituto con le aziende, finalizzato anche a "*gestire tempestivamente eventuali situazioni di crisi aziendali e difficoltà momentanee nonché ridurre al minimo le situazioni conflittuali*".

La seconda è costituita dalla convocazione, presso gli uffici dell'INPS, di quei soggetti che evidenzino situazioni irregolari e dal conseguente contraddittorio che si instaura fra tali soggetti ed Istituto, a livello amministrativo, da cui può scaturire l'annullamento dell'accertamento, una sua riduzione, ovvero l'attivazione della vigilanza tradizionale.

Nella circolare sono esposti, poi, nel dettaglio, gli specifici interventi previsti dall'Istituto per l'anno 2010: l'attività di "tutoraggio"; l'Operazione POSEIDONE 2, vale a dire le verifiche nei confronti di libero professionisti e soci di società non iscritti a nessuna gestione previdenziale; le verifiche relative alle prestazioni poste a conguaglio ed in particolare le omissioni collegate alla cassa integrazione guadagni; le verifiche relative alle agevolazioni contributive e di particolari tipologie contrattuali, come ad esempio il lavoro part-time.

Da un punto di vista operativo, vengono indicati i criteri per la definizione dei carichi di lavoro e per il dimensionamento delle strutture territoriali, mentre viene precisato che è prevista una fase di sperimentazione, da effettuarsi presso alcune sedi regionali o provinciali.

Da un punto di vista del personale, viene precisato che devono essere le Direzioni regionali ad individuare le risorse umane da impiegare, *"tenendo conto del percorso professionale svolto, delle competenze acquisite e dell'esperienza maturata"*; e che tale personale deve essere comunque interessato da specifici corsi di formazione.

Proprio in considerazione degli elementi ancora da disciplinare, nel corso della riunione della Commissione il Direttore centrale Entrate contributive ha fatto presente che l'Istituto dovrà emanare, anche a breve, nuove circolari e disposizioni operative.

4. PIANO ATTIVITA' DI VIGILANZA 2010

4.1 elementi generali - con la Determinazione Commissariale numero 64 dell'11 marzo 2010, avente ad oggetto *"Piano attività di vigilanza 2010"*, l'Istituto prosegue sulla linea già adottata per l'anno 2009, con la nuova visione dell'attività di vigilanza che è stata tracciata dalla Direttiva del Ministro del lavoro della salute e delle politiche sociali del 18 settembre 2008.

Sotto tale profilo, l'azione ispettiva *"deve essere diretta essenzialmente a prevenire gli abusi e a sanzionare i fenomeni di irregolarità sostanziale abbandonando, per contro, ogni residua impostazione di carattere puramente formale o burocratico"*.

Raccogliendo l'indicazione della sopra citata Direttiva, così come avvenuto nell'anno 2009, verrà effettuata una distinzione tra quelle situazioni di irregolarità dovute ad errori di carattere formale - che non ledono i diritti dei lavoratori - e quei comportamenti aziendali messi in atto allo scopo di trarre vantaggio economico, attuando una concorrenza sleale e privando il lavoratore delle tutele previdenziali.

4.2 struttura del documento - il documento che illustra il "*Piano attività di vigilanza 2010*" prende le mosse dall'analisi dei risultati della vigilanza dell'anno 2009, con l'indicazione dei macrodati sul numero delle ispezioni, dei lavoratori in nero e dell'accertato, l'analisi dei risultati per azione/campagna, la forza ispettiva, i coefficienti di accertato e lavoro nero per regione, l'analisi di performance per regione.

In relazione alla predisposizione del Piano della vigilanza vero e proprio, vengono indicate le linee di intervento, che si sostanziano in azioni di mantenimento, nuove azioni (Aziende DM), azioni integrate; viene poi indicata la metodologia applicata nel modello di programmazione, i criteri di selezione, l'analisi dei dati storici delle ispezioni chiuse nel periodo gennaio 2004 - ottobre 2009.

Viene infine illustrato il nuovo modello organizzativo dell'area vigilanza, in cui si distinguono tre fasi: la gestione, cioè lo sviluppo di un nuovo modello operativo per la gestione della vigilanza; la programmazione, cioè l'analisi dei dati a supporto; il controllo, cioè lo sviluppo del sistema di monitoraggio periodico dei risultati di Piano.

4.3 numero degli ispettori e livello di efficienza - dall'esame del Piano si ricava la previsione che nel 2010 andrà in pensione un numero di ispettori pari a oltre 100 unità, per cui si ipotizza una forza media di personale ispettivo nell'anno pari a circa 1.300 unità.

Nel corso della riunione il Direttore centrale Vigilanza Prevenzione e Contrasto all'Economia Sommersa ha evidenziato, peraltro, come nel corso dell'anno 2010 sia previsto un rafforzamento della forza ispettiva, attraverso l'immissione in servizio di circa 300 nuovi ispettori vincitori di concorso.

Come riferito, per questi nuovi ispettori dovrà essere predisposto un adeguato piano di formazione e di affiancamento, affinché possano essere operativi entro la fine dell'anno o per l'inizio del prossimo.

Nonostante il decremento sostanziale della forza ispettiva, tuttavia, il Piano attività di vigilanza 2010 indica come l'Istituto si proponga di migliorare le performance della vigilanza, con un incremento del livello di efficienza, da attuarsi anche attraverso diversi interventi organizzativi e procedurali.

Fra questi interventi, viene indicata anche la funzione di accertamento e verifica amministrativa, propedeutica ed anticipatoria rispetto alla vigilanza vera e propria, in quanto si ritiene che essa possa consentire un'azione più mirata della vigilanza stessa.

Si ritiene, inoltre, che un miglioramento potrà ottenersi anche attraverso la definizione di specifiche Linee guida sulla modalità di effettuazione delle visite ispettive, oltre che attraverso l'implementazione delle funzionalità informatiche.

4.4 linee di intervento - si è accennato in precedenza che le linee di intervento previste dal Piano si sostanziano in azioni di mantenimento, nuove azioni (Aziende DM) ed azioni integrate.

a) azioni di mantenimento, vale a dire quelle azioni che hanno determinato a consuntivo i risultati più alti in termini di accertato e di lavoratori in nero; pertanto, in continuità con l'anno 2009, le principali aree/settori di intervento proposte riguardano:

- aziende DM: l'edilizia, le cooperative di servizi, le attività stagionali (commercio e pubblici esercizi, turismo alberghiero, locali notturni e villaggi vacanze, centri benessere e porti turistici);

- lavoratori autonomi: i soggetti iscrivibili alla gestione degli esercenti attività commerciali, con particolare riferimento ai soci di società a responsabilità limitata che partecipano con carattere di abitualità e prevalenza alla attività aziendale; lavoratori autonomi agricoli, coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali che pur in presenza dei requisiti di legge non risultano iscritti alla relativa gestione INPS;

- agricoltura: contrasto del fenomeno e della percezione indebita di prestazioni attraverso la simulazione di fittizi rapporti di lavoro in agricoltura; notifica degli addebiti delle ritenute sociali effettuate a carico dei lavoratori dipendenti agricoli nei confronti delle aziende che ne hanno omesso il versamento; presidio del territorio e per scoraggiare il ricorso al lavoro sommerso, in sinergia con il Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali e con le forze dell'ordine.

- gestione separata: è stata predisposta una lista di committenti le cui posizioni presentano periodi totalmente scoperti di contribuzione nei confronti della Gestione Separata ex L. 335/1995.

b) nuove azioni (Aziende DM), l'Istituto ritiene possibile ottenere un maggior ritorno dell'azione ispettiva attraverso un approccio innovativo, che sfrutti "l'effetto sorpresa", prevedendosi annualmente l'individuazione di nuovi settori su cui concentrare l'attività di vigilanza, laddove negli anni precedenti l'attività stessa era stata più debole.

c) azioni integrate, nel Piano 2010 viene precisato che, nel merito, la definizione dei settori oggetto di analisi dovrà essere effettuata di comune accordo fra le due Direzioni - la Direzione centrale Vigilanza Prevenzione e Contrasto all'Economia Sommersa e la Direzione centrale Entrate contributive - *"al fine di evitare possibili sovrapposizioni dell'azione di controllo sui diversi settori"*.

A tale riguardo, nel corso della riunione della Commissione il Direttore centrale Vigilanza Prevenzione e Contrasto all'Economia Sommersa ha fatto presente che, a livello territoriale, dovranno essere previsti due distinti processi - uno per l'azione di accertamento e verifica amministrativa, l'altro per l'azione ispettiva - e che tali processi, in coerenza con il modello organizzativo previsto, saranno affidati alla responsabilità unitaria di un singolo dirigente di Sede.

Nel Piano 2010 viene precisato altresì che l'azione di verifica amministrativa è orientata in prima battuta ad individuare liste di soggetti che, sulla base degli esiti degli incroci di banche dati, risultino ad alto rischio di evasione e verso i quali appare quindi opportuno far partire delle specifiche azioni ispettive.

In particolare, le principali azioni integrate riguardano i committenti e percettori di reddito da lavoro autonomo - attraverso l'incrocio delle banche dati dell'Agenzia delle entrate - e le Società di capitali Srl con più soci che partecipano con carattere di abitualità e prevalenza alla attività aziendale.

5. CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE

5.1 funzione di accertamento e verifica amministrativa - come accennato, tale funzione appare coerente con quanto previsto dalla Relazione Programmatica 2010-2012, in cui il CIV ha indicato la necessità che l'Istituto incrementi il numero degli accertamenti effettuati in ambito amministrativo, attraverso un preventivo e approfondito lavoro di *intelligence*, anche per consentire una strategia di accessi ispettivi sul territorio sempre più mirati.

La Commissione, pertanto, valuta positivamente l'introduzione di questa nuova modalità operativa, ma fa rilevare anche come alla corretta gestione di tale funzione sia collegata la realizzazione di ulteriori obiettivi assai significativi.

Si ritiene, infatti, che la funzione di accertamento e verifica amministrativa possa consentire all'Istituto non solo di ridurre i tempi del recupero contributivo, ma anche di deflazionare il contenzioso amministrativo e giudiziario, in quanto questa modalità di rapporto con le imprese renderebbe possibile la definizione immediata delle questioni, già a livello amministrativo.

Si ritiene, peraltro, che tale modalità possa rappresentare un vantaggio anche per le imprese che abbiano attuato comportamenti evasivi od elusivi, in quanto a queste ultime si presenta la possibilità di regolarizzare la propria posizione direttamente nella fase amministrativa.

In questo senso, la corretta gestione di tale funzione potrebbe consentire di ovviare a quello che, invece, è stata spesso considerato come un limite insito nell'attività di vigilanza tradizionale, ovvero la coerenza fra somme accertate, somme dovute e somme effettivamente riscosse, problematica su cui il CIV si è soffermato anche nella Relazione programmatica 2010-2012.

Nel corso delle riunioni, tuttavia, sono emerse perplessità in ordine ad alcuni aspetti metodologici legati alla fase di avvio dell'operazione.

In primo luogo, in merito alla fase di determinazione dei criteri per l'elaborazione delle liste di non congruità, è stato evidenziato come tale fase prodromica debba essere il più possibile trasparente e che, proprio per tale motivo, debba essere prevista una preventiva condivisione.

Qualche perplessità è emersa, altresì, in ordine alle possibili problematiche inerenti la concreta gestione delle suddette liste di non congruità, gestione che è affidata alle singole Sedi e da cui evidentemente dipenderà il corretto funzionamento del processo sul territorio.

A tale riguardo, si ritiene che per tale attività dovrà essere impiegato personale esperto ed adeguatamente formato, sia per favorire un positivo rapporto con le aziende, sia per garantire l'uniformità dell'azione amministrativa dell'Istituto su tutto il territorio.

Inoltre, nel quadro della Gestione separata, è stato evidenziato come, al fine di evitare che vengano effettuate improprie richieste di contribuzione, l'Istituto debba adottare tutte le cautele operative - quali i preventivi contatti con gli altri Enti o Casse previdenziali - per la corretta gestione delle liste delle scoperture contributive.

Si ritiene pertanto necessario un costante monitoraggio in merito allo sviluppo di questa nuova funzione, anche in relazione alle eventuali problematiche che dovessero emergere in fase attuativa ed in relazione al processo di interazione con l'attività di vigilanza tradizionale.

5.2 Piano attività di vigilanza 2010 - la Commissione ha valutato positivamente l'impostazione del Piano anche in relazione alla prevista definizione di un nuovo codice di comportamento, che dovrà tenere conto anche delle nuove modalità operative contenute nei provvedimenti normativi che verranno introdotti dagli Organi istituzionali nel corso dell'anno.

La Commissione ha evidenziato tuttavia come non siano presenti informazioni puntuali relativamente al percorso formativo degli ispettori di vigilanza nuovi assunti.

Sono anche emerse talune perplessità in merito alla precisa identificazione delle aree di intervento, come in relazione al concetto di "attività stagionale", per la cui qualificazione dovranno essere fornite precise indicazioni alle Sedi, soprattutto per evitare dubbi interpretativi nella fase applicativa.

Sempre in merito alle aree di intervento, relativamente alla gestione commercianti, è stato sottolineato come in tale ambito si debba necessariamente tenere conto della recente pronuncia della Cassazione a Sezioni Unite, sfavorevole all'Istituto, sull'obbligo assicurativo a carico dei soci delle SRL commerciali (sentenza n. 3240 del 12 febbraio 2010).

Si ritiene pertanto necessario un costante monitoraggio in merito alle fasi attuative del Piano, anche in relazione ai risultati dell'interazione con la nuova funzione di accertamento e verifica amministrativa.

6. CONCLUSIONI

Sulla scorta degli elementi esposti, la Commissione propone al CIV di valutare l'adozione di una delibera di indirizzi - con specifiche indicazioni sia in merito alla funzione di accertamento e verifica amministrativa, sia in merito al Piano attività di vigilanza 2010 - in cui si impegnino gli Organi dell'Istituto a:

1) funzione di accertamento e verifica amministrativa

- determinare i criteri per l'elaborazione delle liste di non congruità attraverso un percorso il più possibile trasparente e condiviso;
- impiegare personale esperto ed adeguatamente formato, per favorire un positivo rapporto con le imprese e per garantire l'uniformità dell'azione amministrativa dell'Istituto su tutto il territorio;
- adottare tutte le cautele operative necessarie alla corretta gestione delle liste delle scoperture contributive, quali i preventivi contatti con gli altri Enti o Casse previdenziali, al fine di evitare improprie richieste di contribuzione;
- predisporre informative periodiche in merito al progressivo stato di realizzazione di questa nuova funzione;

2) Piano attività di vigilanza 2010

- identificare con precisione le aree di intervento, soprattutto per evitare dubbi interpretativi nella fase applicativa;
- predisporre informative periodiche sulle fasi attuative del Piano e sul processo di formazione professionale degli ispettori di vigilanza nuovi assunti.

6 maggio 2010